



Eccellenza Ancora dubbi sulla rete dell'1-1. Tre pullman già pronti per la trasferta

“Al Bastia è andato tutto storto”

Il diesse Moroni torna sul 2-3 col Fondi: “Quello non era gol”

BASTIA UMBRA - Tanto rammarico, qualche rimpianto ma nessun dramma. Così Bastia sportiva ha accolto la sconfitta interna contro il forte Fondi nella prima gara ad eliminazione dei play off per l'eventuale accesso alla D. Il rammarico è dovuto al sorteggio che di fatto ha messo davanti alla giovane "pattuglia" locale un vero carro armato come la squadra laziale. Una squadra che può permettersi il lusso di portare in panchina giocatori molto conosciuti nel panorama calcistico di C come il difensore D'Angelo ex Taranto, Benevento e Nocera e l'attaccante Santaniello, ex Paganese, risultato poi decisivo. Nonostante questo handicap tecnico notevole, Polchi e compagni sono stati bravi a restare in partita fino al fischio finale. Adesso, giustamente, il piatto della bilancia che indica la qualificazione sta pendendo tutto dalla parte del Fondi. Ma se in campo la squadra del



Cordialità Il presidente Bartolucci

Bastia ha perduto, la città con le sue Istituzioni ha vinto come organizzazione e soprattutto come accoglienza. La comitiva ospite (di cui faceva parte anche il senato-

re della Repubblica Falzone) è arrivata in città nel tardo pomeriggio di sabato, prendendo alloggio nell'albergo che ha ospitato per anni il Perugia di Luciano Gaucci ed è stata accolta dal presidente Paolo Bartolucci, insieme ai suoi più stretti collaboratori. Nella mattinata di domenica poi, la squadra è stata vista passeggiare tranquillamente in Piazza Mazzini per poi recarsi nella chiesa parrocchiale di San Michele per assistere alla santa Messa. Allo stadio, poi, tutto è filato liscio. I circa 200 tifosi saliti a Bastia hanno potuto assistere nel migliore dei modi ad una grande partita di calcio e ripartire subito dopo con la massima tranquillità. Tornando alla gara, il rimpianto di molti è dovuto al fatto che in occasione del gol del pareggio, il pallone respinto da Tajolini non aveva varcato la linea fatale come confermato dalle immagini televisive. "Quell'episodio negativo ha influito

moltissimo sulla nostra gara - ha commentato ieri il ds Danilo Moroni -, se poi ci sommiamo l'errore difensivo in occasione del raddoppio, veramente tutto ci è andato storto. Certo ora è tutto più difficile, tutto è più complicato per noi ma sono convinto che i nostri ragazzi sapranno disputare una grande gara anche sul sintetico di Fondi, anche perché avranno più tempo a disposizione per recuperare le tante energie spese in questa ultima settimana". Ecco perché malgrado la sconfitta Zanchi e compagni sono usciti dal terreno di gioco fra gli applausi convinti dei loro sostenitori che ancora non se la sentono di abbandonare la squadra. Infatti, già due pullman sono stati riempiti mentre un terzo è in fase di allestimento. Insomma sarà tanta la "gente" di Bastia che si recherà a Fondi pronta a festeggiare in ogni caso.

Leonello Carloni

Promozione B I rossoblù "stringono" per Favilla: manca solo la firma

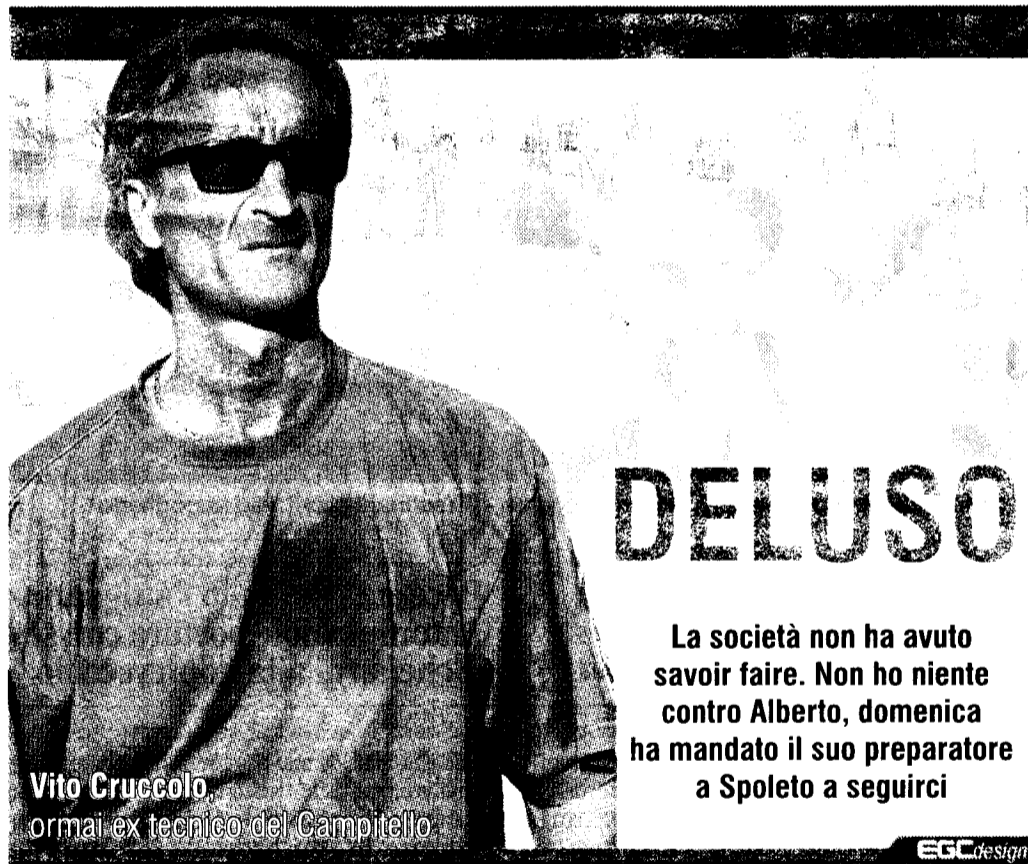
“Mi hanno cacciato di nascosto”

Crucolo lascia Campitello: “Quanta ipocrisia”

Tommaso Ricci

PERUGIA - Diretto. E forte; un po' per carattere, un po' perché stavolta anche i numeri stanno dalla sua parte. Schietto, sicuro di aver ragione, tanto da urlarlo nel momento meno propizio. Voce fuori da un coro di gioia. E' Crucolo, che divorzierà - suo malgrado - dal Campitello dopo aver centrato una promozione "storica" nei modi. "Ho aspettato che terminasse la stagione per dire certe cose - spiega il tecnico -, me le tenevo dentro da un po'. L'ho fatto per rispetto nei confronti dei miei ragazzi, impagabili, che non avevano bisogno di tensioni. Adesso non faccio torto a nessuno se dico che il Campitello si è comportato male con me, ormai la squadra è in Eccellenza, o no? Mi dispiace, tantissimo, davvero, che si sia creata questa situazione. Vi assicuro che non è per nulla piacevole sapere che i dirigenti parlano, a tua insaputa, con altri tecnici e di fatto ti mandino via, e poi, il giorno dopo, incontrarli e sentirti raccontare tutto il contrario".

Poco avvezzo ai giri di parole, Crucolo avrebbe preteso solo chiarezza. E' il mondo per andarci d'accordo. "E' nel loro pieno diritto scegliere di cambiare tecnico anche dopo una promozione in Eccellenza - dice -, ci mancherebbe, ma credo che mi sarei almeno meritato un po' di rispetto. Mi avrebbero potuto offrire una cena per comunicarmi le loro decisioni, le avrei accettate senza alcun tipo di problema. Ma così no. Non è il massimo venire a conoscere il proprio destino al bar, sapere per vie traverse che Alberto (Favilla, ndr) ha già firmato per prendere il tuo posto nel momento in cui ti stai giocando l'Eccellenza. Il Campitello, questo è certo, ha mancato di savoir faire".



Vito Crucolo
ormai ex tecnico del Campitello

DELUSO

La società non ha avuto savoir faire. Non ho niente contro Alberto, domenica ha mandato il suo preparatore a Spoleto a seguirci

A rischio il settore giovanile, alcuni genitori partono con la protesta

Scompare il calcio a Ponte Felcino

PONTE FELCINO - Scompare il calcio giovanile a Ponte Felcino. Queste sono le voci che circolano nella frazione perugina. Sembra, infatti, che la società del Ponte Felcino dalla prossima stagione non farà ripartire il proprio settore giovanile. Alcuni genitori starebbero protestando contro la società per la mancanza di informazioni e di motivazioni alla base della decisione che andrebbe a danneggiare le famiglie, poiché tutti i tesserati interessati a continuare a giocare al calcio, sin dai Primi Calci fino agli Allievi sarebbero costretti ad andare verso altri lidi e altri paesi per fare attività sportiva.

Insomma la situazione sembra essere diventata

pesante, si parla di una "diaspora" di più di cento tesserati; rimarrebbero soltanto prima squadra e Juniores. Quello che i genitori di Ponte Felcino sembrano chiedere è un posto dove far giocare i propri figli, dove farli crescere praticando il calcio con le insegne del proprio paese.

Per il momento sembrano non trapelare le reali motivazioni di questa scelta che appare ai più sbagliata, ma di sicuro, con il passare del tempo, si avranno maggiori informazioni. Quello che però è certo è che da parte dei genitori interessati c'è una grande voglia di continuare e di andare avanti.

Da. Cal.

Delusione mista a felicità, perché questa vittoria è sua e nessuno gliela potrà mai togliere: "Un lunedì comunque bello. Io ho la coscienza a posto, meglio di così credo fosse difficile fare. Lascio il Campitello in Eccellenza, i tifosi saranno soddisfatti. Adesso non so cosa mi aspetta, non ho ricevuto offerte, nessuno mi ha telefona-

to. Il fatto è che io non sono sponsorizzato, mai avuto "amici" che mi abbiano piazzato su questa o quella panchina, nessuna raccomandazione. Quello che ho fatto

me lo sono guadagnato col sudore, in campo, e questo devo ammettere che mi rende particolarmente fiero. Cammino a testa alta. Allenare perché è la mia passione, perché mi diverte, non sono abituato a fare buon viso a cattivo gioco. Anche col Campitello ho fatto il mio dovere, punto e basta. A questo punto non mi resta che fare gli auguri ad Alberto (Favilla, ndr), non ho niente contro di lui. Ultimamente è venuto sempre a seguire le nostre partite, ieri (domenica, ndr) no, ma ha mandato il suo preparatore atletico. Non è mai mancato".

Favilla - è bene precisarlo - ancora non ha messo nero su bianco con il presidente Castellani. Su di lui la neonata Grifo Ponte Torgiano è tornata in pressing anche dopo il "no" ufficiale del tecnico. Non più tardi di sabato, infatti, il presidente Damaschi ha cenato insieme al mister per cercare di convincerlo. Una dimostrazione di stima e affetto che deve aver toccato e non poco l'allenatore che, però, al momento è costretto a fermarsi a Terni. Campitello sarebbe la soluzione giusta per continuare ad allenare e poter seguire in prima persona gli impegni personali e familiari. Scartata la possibilità di vedere Favilla a Montecchio, ridotte al lumicino quelle di Rieti (sulle sue tracce da tre anni a questa parte) e del Gabelletta di Carbone. Manca la firma, il resto è già tutto scritto.

Per la precisione
Le dichiarazioni rese al termine della gara sulla vittoria dei play off non sono attribuibili a Mario Cicioni come erroneamente riportato nell'articolo pubblicato lunedì, ma al presidente Maurizio Castellani. L'ex direttore generale rossoblù, infatti, si è dimesso nel mese di gennaio per sposare la causa del Cru.

Promozione A Appello a Nocera Bordicchia chiede aiuto

“Dateci una mano”



Duo Bordicchia e Mancini

NOCERA UMBRA - Sono passate poco più di 24 ore dall'impresa dei ragazzi rossoblù, ma già sembra che sia lontano un'infinità. A Nocera si continua a far festa, si fanno previsioni e si prova a tracciare una linea per l'immediato futuro. Molte le chiacchiere di piazza, ma anche qualcosa di certo per il proseguo dell'attività calcistica e per il futuro rossoblù. Sicuramente, rivedendo il filmato della gara del "Migaghelli" con tutte le sue emozioni racchiuse in poco più di 120 minuti di gara, sotto una calura impressionante e torrida che ha messo a dura prova i giocatori, c'è molta soddisfazione per la bella prova di tutto il gruppo nocerino e in modo particolare dei giovani. Entusiasti sia il presidente che il tecnico. Questa è l'espressione genuina di Gianni Bordicchia, presidente, in merito ai suoi ragazzi: "Tra l'emozione e il sorriso - dice schiettamente - siamo riusciti nell'impresa di riportare il Nocera dopo una stagione nella serie A umbra. Ora mediteremo sul futuro, invitando coloro che vogliono darci una mano a farsi avanti". Per quanto riguarda il tecnico Mancini, una parola di sprone e di ammirazione per i suoi giovani: "Certamente il gruppo dei senatori è stato importante, ma l'entusiasmo che sono riusciti a trasmetterci i nostri ragazzi è stata una delle carte vincenti, questo patrimonio sarà un punto di partenza anche per il futuro prossimo". Terminata la stagione agonistica, prima del classico sciogliete delle file, ci sarà la cena sociale nei prossimi giorni.

Domenico Leonardi